

ARCHIVIO DI STATO
DI
ASCOLI PICENO

Via S. Serafino 8-c (cod. post. 63100); tel0736/5388 1.
Consistenza totale: bb., pacchi, regg., voll. e ff. 40.200 ca.; pergg. 2.052.
Biblioteca: voll. 1.072; opuscoli 439.

La voce è stata curata da Giuseppe Morichetti. La voce della Sezione di Fermo è stata curata dallo stesso Morichetti.

SOMMARIO

ASCOLI PICENO

Introduzione 393

1

Antichi regimi

Comune 394
Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato 395
Governatore generale del presidato di Montalto 396

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Ascoli 397
Commissario di polizia di Ascoli »
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli
Giudicatura di pace di Offida' »
Tribunale di prima istanza di Ascoli

Restaurazione

Delegazione apostolica
Delegazione apostolica di Spoleto 398
Comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli
Direzione provinciale di polizia
Governo di Offida
Governo di Venarotta 399
Ufficio del bollo e registro di Ascoli
Conservatoria delle ipoteche
Agenzia dei beni ecclesiastici »
Congregazione principale del pubblico sussidio
Ingegnere di acque e strade 400
Uffici giudiziari diversi

11

Prefettura	400
Questura	401
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Ufficio del registro	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Ufficio provinciale del tesoro	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	
Ufficio del genio civile	
Ufficio di leva di Ascoli Piceno	
Distretto militare di Ascoli Piceno	»
Pretura di Offida	402
Tribunale di Ascoli Piceno	
Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno	»
Corte di assise di Ascoli Piceno	»

III

Comuni	»
Province	403
Archivi notarili	»
C a t a s t i	405
Enti ecclesiastici	406
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	407
Archivi diversi	»

FERMO

Introduzione	408
--------------	-----

Antichi regimi

Comune	409
Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo	411

Periodo napoleonico

Prefettura del dipartimento del Tronto	411
Intendenza di finanza	412
Ispettorato della forza armata di finanza	»
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto	»
Conservatoria del registro di Fermo	413
Ingegnere in capo di acque e strade	»
Corte di giustizia civile e criminale	»

Restaurazione

Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione apostolica di Fermo ed Ascoli, poi Delegazione apostolica di Fermo	»
Cancelleria del censo	414
Ufficio del bollo e registro	415
Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali	»
Commissariato dei residui	»
Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerali	»
Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone	416
Ingegnere di acque e strade	»
Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale	»
Tribunale civile di prima istanza e Pretore	»
Tribunale criminale	»
Tribunale civile e criminale di prima istanza	»
Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo	»
Miscellanea giudiziaria	»

II

Sottoprefettura di Fermo	417
Ufficio di conciliazione di Fermo	

III

Comuni	»
Province	419
Archivi notarili	420
Catasti	422
Stato civile	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	423
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	425
Raccolte e miscellanee	

<i>Indice dei fondi</i>	426
-------------------------	-----

L'Archivio di Ascoli, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 26 apr. 1954, divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. In realtà ha iniziato la sua attività solo nel maggio 1962, ricevendo i primi versamenti di materiale documentario dopo il completamento della sede, appositamente costruita. In attesa dell'approntamento di questa, venne effettuato un completo censimento del materiale documentario statale destinato a confluire nell'istituto ¹. Il censimento rivelò una situazione così caratterizzata: la mancanza nella provincia, a differenza di altre di un preesistente nucleo di scritture e di archivi concentrati e conservati nel capoluogo a cura di qualche ente o istituzione locale; una estrema dispersione del materiale documentario in molte località minori (caso limite quello degli archivi notarili disseminati in quasi tutti i comuni); le pessime condizioni di conservazione del materiale, soprattutto quello più antico; il suo stato di completa disorganizzazione e di totale disordine, dovuto sia alla cattiva custodia e all'incuria di chi lo aveva avuto in consegna, sia ai ripetuti trasferimenti, da un locale all'altro e non di rado da un comune all'altro.

Ne consegue che gli archivi conservati nell'istituto sono spesso molto lacunosi e alcuni non sono ancora ordinati. Va rilevato infine che oltre un terzo del materiale censito nel 1959 si trova tuttora fuori dell'Archivio di Stato ².

L'attuale provincia di Ascoli Piceno è nata dalla riunione di due province del periodo 'preunitario, quella di Ascoli e quella di Fermo (anche la nuova provincia Post-unitaria rimase divisa fino al 1926 in due circondari: Ascoli Piceno e Fermo). L'Archivio conserva prevalentemente il materiale documentario relativo ad Ascoli e al suo ex-circondario, mentre il materiale 'documentario relativo a Fermo e al suo ex circondario è conservato nella Sezione di Archivio di Stato di Fermo. È superfluo infine avvertire che documentazione importante, per la storia di Ascoli e del suo territorio, si trova negli istituti che conservano gli archivi dei dicasteri centrali e degli organi ed uffici a competenza regionale degli Stati di cui la provincia di Ascoli Piceno ha fatto parte nel corso del tempo: così ad esempio l'AS Roma, l'AS Macerata e, in misura minore, l'AS Ancona.

Nella segnalazione dei fondi si indica Ascoli o Ascoli Piceno, a seconda che la loro data terminale sia anteriore o posteriore al 1862, anno in cui la città assunse l'attuale denominazione.

¹ I dati del censimento e le vicende del patrimonio archivistico della provincia di Ascoli Piceno sono state ampiamente illustrate nello studio di E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, pubblicato in RAS, XIX (1959), pp. 197-273. Per le notizie sui singoli archivi si rimanda pertanto a quello studio, che contiene anche un profilo di storia dell'amministrazione della provincia.

² Per una valutazione si faccia il confronto con i dati riportati nel citato studio di Elio Lodolini.

BIBL. : *Notizie* 1876, pp. 180-181; MAZZATINTI, *Archivi*, III, pp. 75-98; *Archivi* 1952, p. 377; *Archivi Marche*, pp. 66-67.

E. LODOLINI, *La formazione di un Archivio di Sfato (Ascoli Piceno)*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VII, IX (1954), pp. 37-72; ID., *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in *RAS*, XIX (1959), pp. 197-273; ID., *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, *ibid.*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [per Ascoli Piceno: pp. 256-258, nota di G. MORICETTI]; ID., *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115; ID., *Archivio di Stato di Ascoli Piceno e Sezione di Archivio di Stato di Fermo*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], T, Zug 1972, pp. 342-343.

1

Antichi regimi

Comune, bb. 22, voll. e regg. 465 (128 l-1808, con docc. in copia dal 1055 e con seguiti fino al 1889); pergg. 756 (1143-l 802, con documenti in copia dal 1054: secc. XII 3, XIII 74, XIV-XIX 679). Inventari ed elenchi parziali.

Ascoli, con l'elezione del primo podestà, avvenuta, secondo la tradizione storica locale, nel 1183, si avviò a costituirsi in comune, con giurisdizione su un vasto comitato e distretto. Nella prima fase della costituzione del comune ascolano, accanto al podestà, che rappresentava il supremo potere cittadino, sorsero il consiglio generale, il consiglio speciale o dei duecento, il consiglio di credenza – detto anche d'ordine – e le magistrature del capitano del popolo e degli anziani. Successivamente, dalla seconda metà del sec. XV, quando la molteplice competenza del podestà si ridusse alla sola amministrazione della giustizia e scomparve il capitano del popolo, mutate anche le condizioni politiche, furono gli anziani, affiancati dal consiglio generale e da un consiglio di nobili, denominato consiglio dei cento e della pace, ad assurgere a suprema magistratura del comune. Tuttavia la loro autorità e la loro autonomia furono notevolmente limitate dalla presenza permanente in Ascoli di un governatore, rappresentante diretto del potere pontificio. Tale sistema di governo della città e del suo Stato durò fino alla costituzione del regno d'Italia napoleonico.

Nel dicembre 1535 quasi tutte le carte della cancelleria comunale andarono perdute nell'incendio del palazzo del popolo. Si salvò però il complesso dei documenti più importanti, che gli anziani conservavano nella sacrestia del tempio di S. Francesco e che venne poi tradizionalmente indicato con il nome di archivio segreto anzianale.

Nel 1804 l'archivio storico comunale era ancora in disordine nel palazzo del comune quando gli anziani dettero l'incarico al padre agostiniano Luigi Pastori di ordinare la parte relativa all'archivio segreto anzianale, formata da pergamene e da altri documenti sciolti ritenuti più pregevoli. Il Pastori divise le pergamene in

parte per materia e in parte per tipo di documento, le corredò a tergo di un breve regesto in lingua latina e le ordinò cronologicamente; con gli altri documenti, suddivisi per materia, formò 116 fascicoli, ciascuno con un proprio titolo, che raccolse in 22 buste. Tale ordinamento, corredato nella seconda metà del sec. XIX di un inventario ad opera del segretario comunale Giuseppe Angelini, si è mantenuto inalterato fino ad oggi.

Tutto il resto del materiale documentario rimase senza ordine e senza inventario (solo il cartulario, detto quinternone, fu corredato dal Pastori di una *summa* dei documenti in esso trascritti). Aggregato nel 1922 alla biblioteca comunale, venne diviso sommariamente per serie ordinate cronologicamente, ma continuò a rimanere privo di inventario, ove si eccettui una guida topografica compilata nel 1961.

Comprende tra l'altro : < Archivio segreto anzianale > 1143-sec. XIX, con documenti in copia dal 1054, perg. 756 e bb. 22. < Quinternone > vol. 1: cartulario di cc. 287, compilato probabilmente tra la fine del sec. XIII e il sec. XIV con qualche aggiunta dei secc. XV e XVI, contenente le copie di 244 documenti compresi fra gli anni 1055-1535. < Contratti di acquisto dei mulini > 128 1, reg. 1 < Catasto di Ascoli e delle sue terre, ville e castella > 138 1, regg. 9. < Riformanze > 1456-1461, 1469-1473, 1477, 1482-1488, 1517-1521 e 1535-1808, regg. 90. < Statuti, capitoli, patti, convenzioni > secc. XIV-XVI, regg. 13. < Estrazioni di anziani e consoli > 1614-1807, regg. 10. < Elezioni > 1512-1595, regg. 2. < Suppliche > 1512-1529, reg. 1. < Editti e bandimenti > 1666-1804, regg. 6. < Lettere ricevute > 1522-1801, regg. 13. < Lettere spedite > 1598-1808, regg. 12. < Visitazioni apostoliche > 1536-1792, regg. 5. < Istrumenti > 1539-1808, regg. 23. < Entrate e uscite del depositario > 1488-1502, regg. 3. < Libri delle tasse e delle gabelle > 1489-1498, regg. 5. < Bollettini di entrate e uscite > 1538-1808, regg. 53. < Libri di città > 1696-1792, regg. 7. < Annona > 1591-1806, regg. 11. < Catasti > secc. XVII-XVIII, regg. 5. < Malefici > 1447-1562, regg. 7. < Sicurtà > 1514-1778, regg. 38. < Paci > 1536-1808, regg. 44. < Capitoli matrimoniali > 1599-1667, regg. 22. < Paesi dello stato ascolano > secc. XV-XIX, regg. 20. < Miscellanea > secc. XVI-XIX, voll. e regg. 17.

BIBL. : F. A. MARCUCCI, *Saggio delle cose ascolane*. . . , Teramo 1766, p. CLV; G. GABRIELLI, *Materiali per la storia di Ascoli Piceno*, in *Il bibliofilo*, VIII (1887), pp. 141-146; A. CRIVELLUCCI, *L'antico catasto di Ascoli*, in *Studi storici*, 11 (1893), pp. 493-521; G. GABRIELLI, *Il palazzo comunale di Ascoli Piceno e le sue raccolte*. . . , Ascoli Piceno 1896³, pp. 42-46; C. MARIOTTI, *La biblioteca e il museo di Ascoli Piceno dal 1899 al 1936*, ivi 1942, p. 24; P. VARESE, G. ANGELINI ROTA, *Il catasto ascolano del 1381*, in *Atti e memorie della deputazione di storia per le Marche*, s. VI, II (1942), pp. 43-147; G. FABIANI, *Ascoli nel quattrocento*, I, Ascoli Piceno 1958, pp. 30-31; W. HAGEMANN, *Fondi documentari sconosciuti nelle Marche*, in *Studia picena*, XXIX (1961), p. 114; A. ALESSANDRINI *Gli statuti di Monteprandone (1537)*, Teramo 1976.

Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato, bb. e pacchi 43 (1759-1808). Inventario parziale 1974.

Il governatore comparve ad Ascoli per la prima volta durante il pontificato di Martino V e si affermò pienamente a partire dalla seconda metà del sec. XV¹. Era nominato dal pon-

¹ ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Il primo registro della tesoreria di Ascoli (20 agosto 1426-30 aprile 1427)*, a cura di M. CRISTOFARI MANCIA, Roma 1974 (Fonti e sussidi, VI), pp. 49-50.

tefice e a lui direttamente soggetto. Durante la prima restaurazione (1800-1808) il governo di Ascoli venne sottoposto alla giurisdizione del delegato apostolico di Macerata.

< Lettere ricevute > 1759-1808, bb. 4. Sono indirizzate al governatore dai dicasteri della curia romana. Inventario. < Atti giudiziari penali > 1776-1808, pacchi 39.

Governatore generale del presidato di Montalto,
b. 1 (1796-1807).

Con bolla 13 dic. 1586 Sisto V istituì il presidato di Montalto, un'ampia circoscrizione amministrativa scorporata dalla provincia della marca d'Ancona, con capoluogo nella città di Montalto (Montalto delle Marche) e retta da un governatore generale direttamente soggetto alla Santa Sede. Durante la prima restaurazione (1800-1808) anche il governo del presidato di Montalto venne sottoposto alla giurisdizione del delegato apostolico di Macerata.

Le pochissime carte conservate, rinvenute nel corso degli ordinamenti, sono atti giudiziari penali ¹.

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Ascoli, bb. 130 (1808-1815). Inventario 1974.

Annesse le Marche al regno d'Italia con decreto reale 2 apr. 1808, Ascoli e il territorio del suo circondario, in base al successivo decreto vicereale 20 apr. 1808, entrarono a far parte del dipartimento del Tronto ². Fermo divenne capoluogo di quel dipartimento e sede della prefettura dipartimentale, Ascoli capoluogo del secondo distretto e sede d una viceprefettura distrettuale di prima classe.

Il distretto di Ascoli venne diviso in tre cantoni: Ascoli, Montalto e Offida. La situazione rimase immutata sia durante l'occupazione murattiana, sia durante l'occupazione austriaca e il successivo governo provvisorio pontificio.

L'archivio è formato dal superstite carteggio ³ della viceprefettura distrettuale con la prefettura e le autorità locali. Comprende anche il carteggio del periodo murattiano e quello dei governi provvisori austriaco (Viceprefettura distrettuale di Ascoli della cesarea regia prefettura del Tronto in Fermo) e pontificio (Vicecommissario pontificio di Ascoli del commissario pontificio del dipartimento del Tronto in Fermo, poi Delegato apostolico delle marche fermana, ascolana e presidato di Montalto).

¹ Carteggio relativo al governatore generale del presidato di Montalto si trova attualmente conservato presso l'archivio storico del comune di Montalto delle Marche.

² Il dipartimento del Tronto era composto dai territori già appartenenti allo Stato di Fermo, allo Stato di Ascoli, al presidato di Montalto, allo Stato di Camerino e da territori già dipendenti dal governo generale della Marca.

³ Le vecchie buste recano l'indicazione: « Carteggio recuperato del furto Calderoni ».

Commissario di polizia di Ascoli, bb. 9 (1809-1815).

Carteggio, anche riservato, del commissario con il prefetto del dipartimento, con il viceprefetto di Ascoli e con altre autorità e privati del distretto, nonché con autorità dei paesi confinanti del regno delle Due Sicilie.

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli, regg. 6 (1808-1816): <Iscrizioni>. Inventario 1973.

Giudicatura di pace di Offida, vedi Governo di Offida, p. 398.

Tribunale di prima istanza di Ascoli, bb. 240 ca. (1808-1815). Non ordinato.

Fascicoli di processi e atti diversi.

Restaurazione

Delegazione apostolica, bb. 993 (1816-1860). Inventario 1975.

Con il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 venne creata la delegazione apostolica di Ascoli, comprendente i territori già appartenuti allo Stato ascolano e al presidato di Montalto¹. La delegazione era divisa in due distretti o governi di primo ordine, Ascoli e Montalto, ciascuno dei quali a sua volta suddiviso in governi di secondo ordine. La circoscrizione della delegazione e la sua suddivisione interna subirono variazioni a seguito della notificazione Consalvi 18 sett. 1816 e, soprattutto, dell'editto Consalvi 26 nov. 1817, entrato in vigore il successivo 1^o gennaio 1818. Le più importanti furono il passaggio dalla delegazione di Macerata a quella di Ascoli del comune di Amandola, eretto a governo nel distretto di Montalto, e il passaggio dalla delegazione di Spoleto a quella di Ascoli del comune di Arquata (Arquata del Tronto), eretto a governo nel distretto di Ascoli.

Un'importante modificazione avvenne, a partire dal 1^o gennaio 1825, con l'entrata in vigore delle disposizioni del *motuproprio* di Leone XII 5 ott. 1824 (surrogato poi dal *motuproprio* del medesimo pontefice 21 dic. 1827): la delegazione di Fermo e quella di Ascoli vennero riunite in un'unica delegazione che prese il nome di delegazione di Fermo e Ascoli. La nuova delegazione rimase divisa in tre distretti: Fermo, Ascoli e Montalto, ed ebbe due capoluoghi: Fermo ed Ascoli. Il delegato apostolico risiedeva a Fermo, e ad Ascoli vi era stabilmente un luogotenente con le medesime facoltà di un governatore distrettuale. Le disposizioni di Leone XII apportarono anche notevoli variazioni al riparto territoriale dello Stato pontificio: in seguito a tali variazioni la delegazione di Fermo ed Ascoli venne ad avere un assetto territoriale corrispondente a quello dell'attuale provincia di Ascoli Piceno.

Durante i moti insurrezionali del 1831, il generale Giuseppe Sercognani, comandante

¹ Il territorio dell'antico Stato di Fermo costituì invece la delegazione apostolica di Fermo, formata da un unico distretto.

l'avanguardia dell'armata nazionale, appena giunto ad Ascoli il 23 febbraio proclamò la separazione della provincia di Ascoli da quella di Fermo; il provvedimento fu poi confermato dal governo provvisorio delle Province unite italiane.

Restaurato il governo pontificio, si tornò, per brevissimo tempo, alla delegazione riunita di Fermo ed Ascoli. Gregorio XVI nell'aprile del 1831 ripristinò, invece, la separazione delle due province e pertanto la delegazione di Ascoli tornò ad avere la sua autonomia sancita in seguito dall'editto Bernetti del 5 lu. 1831, e continuò ad essere divisa in due distretti: Ascoli, con i governi di Ascoli, Amandola e Arquata (Arquata del Tronto) e Montalto, con i governi di Montalto (Montalto delle Marche), Offida e San Benedetto (San Benedetto del Tronto). La delegazione ebbe cioè territorialmente una configurazione simile a quello che sarebbe stato poi il circondario di Ascoli. Tale situazione rimase immutata fino all'unità. Nel 1852 infine la delegazione fu interessata ad una variazione di confini fra lo Stato pontificio e il regno di Napoli, il cui fatto più importante fu il passaggio al regno di Napoli del comune di Ancarano¹ con tutto il suo territorio, fino ad allora soggetto al governo di Ascoli.

< Atti ordinari > 18 16-1860, bb. 983. Comprendono anche il carteggio relativo al periodo della repubblica romana del 1849. Sono ordinati cronologicamente e nell'ambito di ciascun anno gli atti sono divisi per titoli e fascicoli, secondo un titolario che non presenta variazioni di rilievo nel corso del tempo². < Atti di protocollo segreto > 1820-1860, bb. 10.

Delegazione apostolica di Spoleto³, b. 1 (1815-1817): < Carteggio riguardante il comune di Arquata >.

Le carte riguardanti il comune di Arquata (Arquata del Tronto) vennero trasferite dall'archivio della delegazione apostolica di Spoleto a quella di Ascoli, allorchando detto comune, in forza dell'editto Consalvi 26 nov. 1817, passò dal 1° gennaio 1818 alla delegazione di Ascoli.

Comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli, b. 1 (24 febbraio 1831-27 marzo 1831).

Durante i moti insurrezionali del 1831, il gen. Giuseppe Sercognani insediò ad Ascoli un comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli. Vi fu quindi inviato un prefetto, nominato dal governo provvisorio di Bologna. Il 28 marzo cessava il governo provvisorio e il 30 successivo il luogotenente pontificio riprendeva possesso della sua carica.

Direzione provinciale di polizia, regg. 6 (1823-1855).

< Protocollo generale > 1823, regg. 3. < Protocolli segreti > 1829-1832, 1847-1852 e 1853-1855, regg. 3.

Governo di Offida, bb., voll. e regg. 270 (1816-1860, con docc. dal 1814).

Offida dal 1816 al 1860 fu governo di secondo ordine nel distretto di Montalto della delegazione di Ascoli.

¹ In provincia di Teramo.

² Le vecchie buste recano l'indicazione: « Carteggio recuperato del furto Calderoni ».

³ In provincia di Perugia.

Atti attinenti alle funzioni giudiziarie del governatore: fascicoli dei processi civili e criminali, sentenze, registri di cause, volontaria giurisdizione, ed altro. Vi si trovano uniti pochissimi documenti relativi al giudice di pace napoleonico.

Governo di Venarotta, b. 1 (settembre 1816-dicembre 1817).

Con il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 nella delegazione di Ascoli, distretto di Ascoli, venne eretto il governo di secondo ordine di Venarotta. Fu soppresso a partire dal 1° gennaio 1818 in seguito al nuovo riparto territoriale dello Stato pontificio stabilito dall'editto Consalvi 26 nov. 1817. Successivamente il comune di Venarotta fu sempre soggetto al governo di Ascoli.

Si tratta quasi esclusivamente di lettere ricevute dal delegato apostolico di Ascoli.

Ufficio del bollo e registro di Ascoli, regg. 438, bb. 24 e pacchi 44 (18 16-1861, con seguiti). Elenco parziale.

< Atti civili pubblici > 18 16-1861, regg. 76. < Atti privati > 1816-1861, regg. 83. < Successioni > 1816-1861, regg. 54. < Atti giudiziari > 1816-1861, regg. 42. < Tavole dei testamenti > 1817 e ss., regg. 10. < Tavole dei morti > 1820 e ss., regg. 6. < Tavole di archiviazione > 18 16-1860, regg. 19. < Visto per bollo > 1816-1861, regg. 3 1. < Diritti di cancelleria > 18 17-1851, regg. 17. < Sommario certo > 1817-1882, regg. 13. < Sommario incerto, sommario delle scoperte dei diritti di registro, bollo e cancelleria a schiarire > 1817- 1860, regg. 12. < Diritti ed esigenze diversi > 1851-1864, regg. 8. < RegISTRAZIONI sospensive per i poveri > 18 19-1861, regg. 3. < Spacciatori di carta bollata > 1847-1 861, regg. 3. < Registri d'introito degli. atti dei cursori > 1818-1826, regg. 7. < Sommario dei miserabili > 1823-1 841, regg. 7. < Memorie d'ordine > 18 19- 1860, regg. 3. < Corrispondenza > 18 17-1864, regg. 3. < Protocolli d'ufficio > 18 18-1 862, regg. 8. < Dichiarazioni ereditarie > 18 15-1 860, bb. 24.

Nel fondo vi è anche altro materiale in disordine, formato da 33 registri e da 44 pacchi di carte sciolte.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 116 (1816-1860): < Iscrizioni >. Inventario 1973.

Agenzia dei beni ecclesiastici, bb. 15 (1816-1853, con docc. dal 1808).

È l'archivio dell'agente di Ascoli dipendente dall'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali che aveva sede a Fermo (vedi p. 415). In molti fascicoli si trovano documenti del periodo 1808-18 15, poiché l'ufficio aveva ereditato le funzioni della Direzione del demanio del dipartimento del Tronto in Fermo (vedi p. 412).

Congregazione principale del pubblico sussidio, bb. 5 (1816-1817).

La notificazione della segreteria di Stato 30 nov. 1816, al fine di organizzare la pubblica assistenza ai bisognosi sia mediante l'attivazione dei lavori pubblici sia mediante la somministrazione di generi alimentari, stabili che in ogni provincia venissero istituite una straordinaria congregazione principale del pubblico sussidio nel capoluogo, composta dal de-

legato apostolico, dal vescovo, dal gonfaloniere, da due ecclesiastici e da due consiglieri, ed analoghe congregazioni, a quella subalterne, in ogni governo e in ogni comune. Le congregazioni principali delle province corrispondevano con la commissione centrale del pubblico sussidio istituita a Roma.

Il carteggio, ricevuto o spedito dal delegato apostolico di Ascoli quale responsabile della congregazione principale, va dal dicembre 1816 a tutto l'anno 1817 ed è suddiviso in titoli e in fascicoli. Altro carteggio relativo alle congregazioni del pubblico sussidio si trova nell'archivio della Delegazione apostolica negli anni 1816 e 1817 al titolo « Beneficenza ».

Ingegnere di acque e strade, vedi Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Uffici giudiziari diversi, bb., pacchi, voll. e regg. 1.090 (1816-1860). Non ordinato.

Si tratta di fondi contenenti la documentazione relativa agli uffici giudiziari aventi sede in Ascoli durante la restaurazione e precisamente: Tribunale civile di prima istanza (1816-1824 e 1831-1860), Pretore (1824-1831), Tribunale criminale (1816-1824 e 1828-1860)¹, Assessore civile e assessore criminale (1816-1824), Luogotenente (1825-1831), Assessore legale (1831-1860).

Prefettura, bb., pacchi e regg. 4.000 ca. (1860-1928). Non ordinato.

Dopo l'occupazione delle Marche da parte delle truppe piemontesi, il commissario generale straordinario Lorenzo Valerio, con decreto del 22 sett. 1860, n. 2, stabilì di mantenere provvisoriamente, nella loro circoscrizione territoriale, le province allora esistenti e di proporre a ciascuna di esse un commissario provinciale alle sue immediate dipendenze: con i decreti del 25 sett. 1860, n. 11 e del 29 sett. 1860, n. 13, nominò, rispettivamente, commissario per la provincia di Fermo il conte Vincenzo Salvoni, deputato al parlamento, e commissario per la provincia di Ascoli il cavalier Pericle Mazzoleni, già intendente di Rimini.

Con d. lgt. 22 dic. 1860², che stabiliva una nuova divisione del territorio delle Marche in province, circondari, mandamenti e comuni, le due province di Fermo e di Ascoli furono riunite nell'unica provincia di Ascoli, divisa in due circondari, Ascoli (cui fu aggiunto nel novembre del 1862 l'appellativo di « Piceno ») e Fermo.

Dopo l'annessione delle Marche allo Stato italiano, cessata l'amministrazione straordi-

¹ Il tribunale criminale di Ascoli venne soppresso a decorrere dal 1° gennaio 1825 in seguito al *motuproprio* 5 ott. 1824 di Leone XII, che riunì la delegazione apostolica di Ascoli a quella di Fermo; venne ricostituito a partire dal 1° gennaio 1828 con *motuproprio* 21 dic. 1827 dello stesso pontefice.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4495.

narìa, al commissario provinciale di Ascoli subentrò l'intendente generale, poi prefetto, mentre a Fermo fu preposto un intendente di circondario, poi sottoprefetto. Nel 1926 infine, con r.d. 21 ottobre, n. 1890, furono soppressi il circondario e la sottoprefettura di Fermo.

L'archivio comprende anche documenti del Commissario provinciale di Ascoli.

Questura, bb. 2 (1940- 1945): < Fascicoli relativi a cittadini di origine ebraica >.

Intendenza di finanza, bb. e regg. 1.153 (1887-1928). Elenco 1968.

Ufficio tecnico erariale, bb. e regg. 999 e ff. 4.477 di mappe (secc. XIX-XX). Inventario 1979.

Si tratta dei registri e delle mappe relativi al cessato catasto terreni.

Ufficio del registro, vedi Ufficio del bollo e registro, p. 399.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 89 (1860- 1871), Inventario analitico 1973.

< Registri delle iscrizioni > 1860-1870, regg. 56. < Trascrizioni > 1866-1871, regg. 29. < Registri per le annotazioni > 1866-1871, regg. 4.

Ufficio provinciale del tesoro, bb. e pacchi 162 (1883-1939).

< Cassa depositi e prestiti > 1883-1939, bb. e pacchi 115. < Debito pubblico > 1889-1936, bb. e pacchi 47.

Subeconomati dei benefici vacanti di Amandola, Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto, bb. e pacchi 334 (1860-sec. XX).

In base al regolamento di esecuzione del r.d. 26 sett. 1860, n. 4314, emanato con r.d. 16 genn. 1861, n. 4608, i subeconomati della provincia di Ascoli avevano sede ad Amandola, Ascoli, Fermo, Montegiorgio e San Benedetto del Tronto. Dipendevano dall'economato generale di Bologna.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, pacchi 75 (1949-1977): < Statistiche sullo stato della disoccupazione operaia >. Elenco 1980.

Ufficio del genio civile, bb., pacchi e regg. 2.534 (1887-1977). Elenchi 1979 e 1980.

Ufficio di leva di Ascoli Piceno, regg. 649 (classi 1839-1908): < Liste di leva >. Elenchi.

Distretto militare di Ascoli Piceno, regg. 412 (classi 1841-1898): < Ruoli matricolari >. Elenchi.

Pretura di Offida, bb., voll. e regg. 441 (1860-1934).

Tribunale di Ascoli Piceno, bb., voll. e regg. 1.561 (1860-1936).
Inventario 1968.

< Sentenze civili > 1860-1926, voll. 124. < Registri generali affari contenziosi > 1901-1926, regg. 19. < Volontaria giurisdizione > 1883-1926, voll. 73. < Atti istruttori > 1881-1926, voll. 65. < Decreti presidenziali > 1908-1925, voll. 17. < Fascicoli delle graduazioni > 1867-1925, bb. 33. < Registri delle graduazioni > 1883-1918, regg. 6. < Fallimenti > 1885-1934, bb. 100. < Campione civile > 1869-1933, voll. 19. < Note spese campione civile > 1869-1935, bb. 22. < Spese di giustizia > 1911-1925, regg. 7. < Sentenze di vendita > 1883-1914, voll. 19. < Gratuito patrocinio > 1904-1926, bb. 20. < Sentenze stato civile > 1881-1926, voll. 31. < Sentenze penali > 1861-1926, voll. 109. < Fascicoli processuali penali > 1861-1926, bb. 791. < Registri generali > 1866-1925, regg. 13. < Fascicoli ufficio istruzione > 1914-1926, bb. 21. < Registri generali ufficio istruzione > 1885-1926, regg. 24. < Campione penale > 1866-1934, voll. 30. < Note spese campione penale > 1886-1936, bb. 18.

Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno, bb. e regg. 61 (1900-1965). Elenco 1979.

Registri generali degli affari penali e delle esecuzioni delle sentenze penali e relative rubriche. Fascicoli delle esecuzioni delle sentenze penali, dei ricorsi inoltrati al pubblico ministero, di pratiche di ricorsi in grazia, di pratiche relative al servizio delle carceri mandamentali, e altro.

Corte di assise di Ascoli Piceno, bb. 100 (1862-1926). Inventario 1968.

III

COMUNI

Ascoli Piceno, bb., pacchi, voll. e regg. 4.050 ca. (1808-1928, con docc. dal 1789). Inventari parziali 1969, 1974 e 1976.

L'archivio è formato anche da carte sciolte e da frammenti privi di condizionamento, valutabili solo approssimativamente in unità archivistiche.

< Consigli > 1816-1860, voll. 16. < Deliberazioni consiliari della giunta, podestari e indici relativi > 1861-1928, voll. 94. < Carteggio amministrativo > 1808-1928,

bb. 2.357. Inventario. < Carteggio amministrativo di protocollo segreto > 1816-1860, b. 1. < Affari speciali > 1861-1928, voll. 126. Inventario. < Popolazione, censimenti, mercuriali, calmieri > 1810-1883, regg. 33. < Commissione di leva, guardia civica ascolana, guardia nazionale, accademia trentina, banda municipale, nuovo teatro > 1789-1880, bb., pacchi e regg. 90. < Contabilità > 1808-1928, bb. e regg. 868. < Miscellanea > 1861-1928, pacchi 33. < Protocolli > 1808-1928, regg. 259. < Rubriche > 1810-1928, regg. 27.
< Soppressi comuni di Lisciano, Montadamo, Mozzano, Porchiano > 1793-1861, bb., pacchi, regg. e voll. 130 ca. < Stampe > 1860-1866, bb. 6.

PROVINCE

Ascoli Piceno, bb., pacchi, regg. e voll. 2.539 (183 1-1924, con docc. di data anteriore).

A seguito dell'editto Bernetti 5 lu. 1831 – che istituì nello Stato pontificio le amministrazioni provinciali – nel territorio dell'attuale provincia di Ascoli Piceno si ebbero due amministrazioni provinciali: quella di Fermo, per il territorio della delegazione di Fermo, e quella di Ascoli, per il territorio della delegazione di Ascoli. Subito dopo l'unità, l'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno estese la sua competenza anche al territorio della soppressa provincia di Fermo.

L'archivio raccoglie gli atti degli uffici amministrativi propriamente detti, dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio tecnico. Quest'ultima parte contiene abbondante documentazione di data anteriore al 1831, proveniente dagli uffici napoleonici e pontifici che passarono alcuni loro compiti alle amministrazioni provinciali: Ingegnere in capo di acque e strade del dipartimento del Tronto con sede in Fermo, Ingegnere in capo delle Marche, con sede in Macerata, Ingegnere di acque e strade, sia della delegazione di Ascoli che di quella di Fermo.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Ascoli Piceno, voll. 4.419 (1383-1848: 1383-1390 vol. 1, 1408-1562 voll. 413, 1500-1661 voll. 1.851, 1600-1751 voll. 1.366, 1700-1842 voll. 665, 1800-1848 voll. 123); bb. 149 di copie e regg. 48. Inventario 1954, con indice dei nomi dei notai.

Già archivio notarile centrale. Nel 1933 fu ordinato in serie unica e indistinta; non si hanno perciò notizie precise su quali siano stati gli archivi notarili comunali che, oltre quello di Ascoli, vi confluirono; si sa con sicurezza che nel 1834 vi fu concentrato l'archivio notarile comunale di Ancarano ¹, ma è probabile che fin dal sec. XVIII vi fossero stati riuniti gli archivi comunali di Monsampolo (Monsampolo del Tronto) e Montepandone.

¹ In provincia di Teramo.

BIBL. : R. ELIA, *L'archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno*, in *Studia picena*, IX (1933), pp. 65-85; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969. pp. 70-22

Atti dei notai del mandamento di Amandola, voll. 2.640 (1390-1875: 1390-1440 vol. 1, 1400-1542 voll. 55, 1501-1630 voll. 732, 1600-1743 voll. 980, 1700-1829 voll. 636, 1800-1875 voll. 236); regg. e bb. 220 di esibite di istrumenti, di apoche, di inventari e altro (secc. XVI-XIX) e bb. 340 ca. di copie. Elenco 1971.

Già archivio notarile centrale, vi fu riunito nel 1926 il soppresso archivio notarile mandamentale di Santa Vittoria in Matenano. Vi sono confluiti i seguenti archivi notarili comunali : Amandola, Castel Clementino (Servigliano), Monsampietro Morico, Montelparo, Montemonaco, Monte Rinaldo, Ortezzano, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Sant'Elpidio Morico ¹, Smerillo, ora non più distinti fra loro. Tutto il materiale documentario si trova in stato di pessima conservazione.

Atti dei notai del mandamento di Arquata del Tronto, voll., regg. e pacchi 800 ca. (1526-sec. XIX). Non ordinato.

Già archivio notarile centrale comprende gli archivi notarili comunali di Arquata (Arquata del Tronto) e di Montegalfo.

Atti dei notai del mandamento di Grottammare, voll. 586 (1504-1865: 1504-1630 voll. 159, 1600-1714 voll. 210, 1700-1806 voll. 113, 1800-1865 voll. 104); voll. 56 di esibite di istrumenti, di apoche ed altro (1636-1855); bb. e pacchi 50 ca. (1816-1857) di copie e di corrispondenza. Elenco 1971.

Già archivio notarile centrale, formato dagli archivi notarili comunali di Campofilone, Grottammare e Marano (Cupra Marittima), ora non più distinti fra loro.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili . . . cit.*, pp. 68-70 e 80-81 e *passim*.

Atti dei notai del comune di Acquasanta (Acquasanta Terme), voll. 424 (1519-1820: 1519-1607 voll. 41, 1600-1702 voll. 202, 1700-1793 voll. 178, 1800-1820 voll. 3); regg. 32 di esibite di istrumenti, apoche ed altro (1600-1808) e pacchi 100 ca. di copie in disordine. Elenco 1971.

Atti dei notai del comune di Ancarano², voll. 81 (1532-1818: 1532-1609 voll. 11, 1600-1699 voll. 38, 1700-1805 voll. 31, 1816-1818 vol. 1), Inventario 1834.

Nel 1834 fu concentrato in quello centrale di Ascoli. Nel 1852 il comune a seguito di rettifiche di confine, passò al regno delle Due Sicilie e dopo l'unità rimase nella provincia di Teramo. Nel riordinamento dell'archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno effettuato nel 1933 i protocolli dell'archivio notarile comunale di Ancarano

¹ Nel comune di Monsampietro Morico.

² In provincia di Teramo.

furono inseriti fra quelli di Ascoli Piceno. Successivamente, in base all'inventario del 1834, l'archivio è stato di nuovo ricostruito ed attualmente forma un fondo a sé.

Atti dei notai del comune di Force, voll. 258 (1521-1837: 1521-1614 voll. 76, 1600-1706 voll. 110, 1700-1806 voll. 60, 1802-1837 voll. 12); regg. e voll. 26 di esibite di istrumenti, apoche, capitoli matrimoniali, testamenti di parroci ed altro (1600-1807) e pacchi 40 di copie. Inventario 1971.

BIBL. : E. LODOLINI, *Gli archivi notarili*. . . cit., pp. 66-69 e 79-80.

CATASTI

Catasti, regg. 836 (sec. XV-1898)

Documentazione versata dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ascoli Piceno, la cui circoscrizione territoriale, al momento del versamento¹, comprendeva i comuni di: Acquasanta (Acquasanta Terme), Appignano (Appignano del Tronto), Arquata (Arquata del Tronto), Ascoli (Ascoli Piceno), Castignano, Castorano, Colli (Colli del Tronto), Folignano, Force, Lama (Castel di Lama), Maltignano, Montalto (Montalto delle Marche), Montedinove, Montegallo, Offida, Palmiano, Roccaseregnana (Roccafluvione), Spinetoli e Venarotta; dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Amandola recentemente soppresso, la cui circoscrizione territoriale comprendeva i comuni di: Amandola, Comunanza, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Montefortino, Montemonaco, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Smerillo; dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di San Benedetto del Tronto, la cui circoscrizione territoriale al momento del versamento comprendeva i comuni di: Acquaviva (Acquaviva Picena), Grottammare, Marano (Cupra Marittima), Monsampolo (Monsampolo del Tronto), Monteprandone, San Benedetto (San Benedetto del Tronto).

Sono schedati (1968) e ordinati cronologicamente secondo le rilevazioni catastali succedutesi nel tempo: catasti antichi (secc. XV-XVII, relativi ad Ascoli e al territorio del suo Stato), catasto innocenziano e Imperiali², catasto piano (noto localmente anche come catasto Devoti dal nome del delegato apostolico Alberto Devoti che lo approvò e sottoscrisse), catasto gregoriano, e registri delle vulture, dei trasporti e dei cambiamenti relativi alle successive rilevazioni catastali pre e Post-unitarie. Del catasto gregoriano vi sono solo i registri: mancano le mappe. Per altra documentazione relativa ai catasti, vedi Ufficio tecnico erariale, p. 401,

¹ Con d.p.r. 26 ott. 1972, n. 644, è stata effettuata una revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici delle imposte dirette.

² Dal 'nome del card. Giuseppe Renato Imperiali, prefetto della congregazione del buon governo che emanò le relative disposizioni operative.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Ascoli, filze e pacchi 318 (1793-1860): < Atti giudiziari civili e criminali >. Non ordinato.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

ASCOLI PICENO: Monastero di S. Angelo Magno¹, docc. 680, voll. e regg. 95, pacchi 36 (1279-1860); pergg. 678 (1028-1744: secc. XI 3, XII 24, XIII 269, XIV-XVIII 382). Indice per materie e indice topografico-cronologico delle pergamene e dei documenti scolti, sec. XIX; inventario volumi e registri 1970. I documenti che vanno dal 1028 al 1791 sono stati trascritti nel sec. XVIII nel Libro maggiore e in sei volumi corredati di un indice per materie e di un indice topografico-cronologico. Convento di S. Francesco, minori conventuali, voli. e regg. 4 (1728-1864); pergg. 76 (1239-1826: secc. XIII 41, XIV-XIX 35). Inventario parziale 1970. Confraternita di S. Maria della carità, detta La scopa, voll. e regg. 14 (1592-1860); pergg. 83 (1291-1831, con docc. in copia dal 1157: secc. XIII 1, XIV-XIX 82). Inventario 1970. Confraternita del Corpus Domini in S. Francesco, voll. 9 (sec. XV-1858); pergg. 11 (1487-1695). Inventario 1970. Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, pacchi 36 (secc. XVII-XIX); pergg. 92 (1483-1830). Inventario 1970. Conventi di S. Domenico e di S. Pietro martire, domenicani, voll. 6 (1675-1860). Eredità opera pia Conti, voll. 2 (1739-1804). Monastero di S. Andrea, agostiniani, voll. 5 (1779-1830). Monastero di S. Onofrio, benedettine, voll. 10 (1821-1860). Monastero delle oblate del Bambin Gesù, dette le convettrici, voll. 11 (1821-1860). Monastero di S. Maria addolorata, terziarie servite dette centiniane, voll. 14 (1821-1859). Monastero delle pie operaie della Immacolata Concezione, voll. 2 (1822-1867). Monastero di S. Maria delle vergini, benedettine, voll. 15 (1823-1860). Convento dei carmelitani, voll. 2 (1847-1860). Monastero di Maria Santissima del buon consiglio, agostiniane eremitane, voll. 11 (1850-1860). Conservatorio delle orfane di S. Giuseppe, voll. 3 (sec. XIX). Capitolo, vol. 1 (1857-1865).

ACQUAVIVA (*Acquaviva Picena): Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 3 (1758-1807).

¹ Il monastero, la cui prima menzione si trova in documenti del sec. X, ospitò dapprima le monache benedettine che nel 1238 passarono all'ordine delle clarisse della riforma di S. Damiano. Nel 1460 alle monache subentrarono i monaci olivetani. Infine nel 1830 il monastero passò ai camaldolesi. Fu soppresso nel gennaio del 1861.

AMANDOLA: Convento di S. Agostino, agostiniani, vol. 1 (1800-1808).

OFFIDA: Convento di S. Agostino, agostiniani, voll. 5 (1754- 1861).
Convento di S. Narco, benedettine cassinesi, voll. 7 (1821-1860).

BIBL.: G. FRASCARELLI, *Memoria ossia illustrazione della basilica e convento dei padri minori conventuali in Ascoli del Piceno*, Ascoli 1855, pp. 167-190.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Sgariglia, di Ascoli Piceno, pacchi 37 (secc. XVII-XIX); pergg. 310 (1238-1836: secc. XIII 5, XIV-XIX '305). Elenco delle pergamene.

Garulli, di Monterubbiano, bb. e pacchi 28 (secc. XVII-XX); pergg. 44 (1402-1864).

Cauci, di Ascoli Piceno, vol. 1 (1703- 1751) contenente pergg. 2 (1718 e 1728).

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 186 (1961-1978). Elenco 1979.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FERMO

Via M. Buonconte 4 (cod. post. 63023); t l. 0734/23206.

Consistenza totale: bb., pacchi, regg., voll., e docc. 22.800 ca.; pergg. 2.646.

Biblioteca: voll. 422; opuscoli 172.

Gi  esistente dal 1959 come sezione staccata dall'AS Ascoli Piceno, la Sezione di Archivio di Stato di Fermo fu istituita formalmente con d.m. 10 lu. 1965.

Per quanto riguarda il materiale documentario da conservare nell'istituto vale quanto gi  detto nel discorso introduttivo alla voce di Ascoli Piceno, tenendo tuttavia presente che gli archivi fermani 'si trovano nelle condizioni peggiori per aver subito nel tempo un maggior numero di spostamenti e di traslochi ¹. Valgono anche, e a maggior ragione, i medesimi avvertimenti circa la lacunosit  dei fondi e delle serie, sempre suscettibili di incremento e di completamento; la possibilit  di variazioni, anche sensibili, dei dati forniti; l'esistenza fuori dell'istituto di una parte del materiale documentario da ricevere; l'importanza, per complementariet  di una parte della documentazione conservata in altri istituti archivistici. Si aggiunga che il materiale documentario fermano rinvenuto in Ascoli Piceno   stato versato nel locale AS, dove tuttora si trova in attesa di essere trasferito nella Sezione di Fermo.

Per la bibliografia si richiama qui integralmente quella elencata in calce al discorso introduttivo alla voce di Ascoli Piceno.

¹ Per i motivi che, fin dall'istituzione dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, convinsero dell'opportunit  di creare anche a Fermo un istituto archivistico e per le notizie e i dati sui singoli archivi fermani si rimanda rispettivamente alle pp. 261-265 e alle pp. 231-235 del gi  citato saggio di E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in RAS, XIX (1959), pp. 197-273.

Antichi regimi

Comune, bb., pacchi, voll. e regg. 1.430 ca. (1349-1808, con docc. fino al 1826); regg. e voll. pergamenei 9 (1252-1602, con docc. in copia dal 977: secc. XIII 3, XIV-XVII 6); pergg. 2.176 (1169-sec. XIX, con docc. in copia dal 1010: secc. XII 13, XIII 639, XIV-XIX 1.524). Il fondo comprende anche docc. sciolti. Repertorio-regesto 1624 e indice sec. XVIII dell'archivio diplomatico; inventari, elenchi e schedari parziali 1960-1 979.

Dopo aver conquistato l'autonomia comunale sullo scorcio del sec. XII, Fermo si dette liberi ordinamenti con i quali nei secoli immediatamente successivi resse se stessa e governò il suo stato, pure tra le lotte intestine e il succedersi delle signorie¹. Il potere legislativo spettava a tre consigli, depositari della sovranità del comune: il consiglio generale, il consiglio speciale e la cernita; la giustizia era nelle mani del podestà² e del capitano del popolo; i principali organi del potere esecutivo erano i priori, il gonfaloniere di giustizia e i regolatori. Nel sec. XVI, quando si fecero più incalzanti la presenza e l'azione dell'autorità pontificia, Fermo finì col perdere ogni autonomia politica: dal 1550 la Chiesa governò direttamente la città e il suo Stato per mezzo dapprima del cardinal nipote, poi, stabilmente dal 1692, di un dicastero appositamente istituito, la congregazione fermana, ed infine, soppressa quest'ultima nel 1761, di un governatore prelado. La città conservò l'autonomia amministrativa e gli antichi ordinamenti che durarono fino all'età napoleonica, anche se ormai privi del potere che avevano espresso in passato. In questo periodo, a partire appunto dalla seconda metà del sec. XVI, sorsero e presero importanza alcune particolari congregazioni, dette « adunanze », che, affiancando e coadiuvando i consigli, prendevano in esame e trattavano ciascuna affari relativi a una determinata materia, e le cui risoluzioni venivano poi portate nei consigli stessi per l'approvazione.

Le traversie subite nel corso dei tempi dall'archivio storico del comune di Fermo, causa di notevoli e gravi perdite di materiale documentario, sono state esaurientemente narrate dal Tabarrini, dal Trevisani, dal Fracassetti, dal Mazzatinti e dal Filippini, citati in bibliografia, i quali hanno anche messo in luce, in modo particolare, la consistenza e la ricchezza qualitativa dell'archivio diplomatico.

¹ È documentata l'esistenza di una organizzazione di governo e di statuti fin dalla prima metà del sec. XIII. A noi sono giunti, nelle edizioni a stampa del sec. XVI, gli statuti elaborati tra la fine del 1379 e il 1380. Una rubrica di questi statuti, intitolata *de officio cancellarii*, stabiliva dettagliatamente gli obblighi del cancelliere del comune per la tenuta dei registri e delle scritture del suo ufficio.
² Cfr. R. DE MINICIS, *Serie cronologica degli antichi signori, de' podestà e rettori di Fermo dal sec. VIII all'anno 1550 e dei governatori... dal 1550 al 18.55*, Fermo 1855.

Questo, detto anche archivio antico o priorale o segreto, fu organizzato, nella struttura che ha conservato fino ad oggi, tra il 1623 e il 1624 da Michele Hubart, un belga di Liegi esperto paleografo, il quale, chiamato a Fermo da Roma per riordinare le scritture della città, effettuò la ricognizione di tutti i documenti pergamenei e di un certo numero di documenti cartacei, li ordinò per luoghi, li numerò progressivamente e, dando di ciascuno il relativo regesto in lingua latina, li catalogò in un repertorio manoscritto, terminato di compilare nel 1624. Risultò un complesso di 2.364 documenti dal 1169 – e in copia dal 977 – al 1621, che egli chiamò **archivium vetus civitatis Firmi**.

Attualmente l'archivio diplomatico consta di 2.339 documenti (ne risultano mancanti 25), dei quali 1.976 sono pergamene dal 1169 al 1621, con documenti in copia dal 1010, 9 sono registri e volumi pergamenei dal 1252 al 1602, con documenti in copia dal 977, e 354 sono registri, volumi e documenti cartacei dal 1349 al 1614. Sullo scorcio del sec. XVIII Giuseppe Nicola Erioni rielaborò e trascrisse in ordine cronologico il repertorio dell'Hubart, compilando un *index archivii prioralis Firmi* in due volumi manoscritti. Il repertorio dell'Hubart (detto anche « il tedesco ») e l'indice dell'Erioni sono i due preziosi mezzi di corredo dell'archivio diplomatico.

Il resto del fondo è rimasto sempre senza alcun mezzo di corredo e solo in parte sommariamente ordinato in serie, fino al momento del suo deposito nella sezione. Attualmente questa parte è formata da circa 1.050 volumi e registri dal 1380 al 1808, con seguiti fino al 1826, da 22 buste di materiale sciolto da riordinare, da 4 pacchi di frammenti cartacei, in gran parte del sec. XIV, e da 200 pergamene di varia provenienza, dal 1262 al sec. XIX, ancora da esaminare ed inventariare. La consultazione dei volumi della serie Consigli e cernite, relativi agli anni dal 1380 al 1599, è facilitata dagli ampi transunti in lingua latina che ne fece nel sec. XVIII Antonio Maria Marino in una rubrica manoscritta in tre volumi.

Il fondo comprende tra l'altro: < Archivio diplomatico > od anche archivio antico, o priorale, o segreto, 1169-1621, con docc. in copia dal 977, pergg., regg. e voll. pergamenei 1.985, docc., regg. e voll. cartacei 354. < Consigli, cernite, congressi del magistrato > 1380-1808, regg. 179. < Sessioni della municipalità > febr. 1798 – genn. 1799, reg. 1. < Adunanze delle cause, delle orfane, dell'abbondanza, della grascia, della sanità, dello studio e del collegio marziale > 1555-1808, regg. 46. < Minute ed allegati dei consigli, delle cernite e delle adunanze > 1576-1808, bb. 130. < Acta diversa > 1430-1494, regg. 4. < Acta, ordines et decreta > 1502, reg. 1. < Consigli per le estrazioni dei priori, dei regolatori e degli altri ufficiali del comune e loro giuramenti > 1611-1808, regg. 13. < Rinnovazioni delle adunanze > 1633-1807, regg. 18. < Bussoli > 1458-1547, regg. 2. < Libri delle richieste ovvero cataloghi dei cittadini di cernita e di regimento, dei consiglieri e dei regolatori > 1533-1784, regg. 20. < Elezioni, capitoli e giuramenti dei podestà, dei capitani e degli altri ufficiali della città e del suo comitato > 1473-1483, reg. 1. < Libri delle deputazioni e delle stime > 1654-1776, regg. 3. < Conferme delle riformanze dei castelli > 1578-1607, regg. 2. < Licenze e obbligazioni dei vicari dei castelli > 1492-1768, regg. 8. < Salvandotti > 1571-1808, regg. 9. < Lettere spedite > 1446-1808, regg. 90. < Lettere ricevute > 1510-1808, regg. 21. < Bandi ed ordini > 1558-1636, regg. 4. < Memoriali e ricordi per i magistrati > 1491-1808, regg. 9. < Informazioni e memoriali al gover-

natore > 1728-l 807, regg. 4. < Istrumenti > 1447-1808, regg. 90. < Istrumenti della creazione dei notai > 1590-l 756, regg. 4. < Malefici > 1404-l 594, regg. 60. < Catasti > 1480-1725, regg. 5. < Entrate e uscite > 1445-1807, regg. 66. < Bollettini > 1548-1587, regg. 5. < Istrumenti dei dottorati; libri dei depositi per le spese di dottorato; libri delle elezioni e delle nomine dei priori, presidi, consiglieri e rettori dello studio; libri dei collegi dei filosofi, dei legisti, dei medici e dei teologi; ecc. > 1604-1826, voll. e regg. 20. < Collegio marziale > secc. XVII-XIX, voll. e regg. 5.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 11, pp. 126-154; *Archivi 1952*, p. 630; *Archivi Marche*, pp. 70-71.

M. TABARRINI, *Sommario cronologico di carte fermane anteriori al secolo XIV*, in *Cronache della città di Fermo*, pubblicate ed illustrate da G. DE MINICIS, Firenze 1870, pp. 291-580 [per la storia dell'archivio si veda in particolare la prefazione alle pp. 293-296]; G. TREVISANI, *Sulla istituzione di un museo archeologico a Fermo e sull'ordinamento del suo archivio storico diplomatico*, Fermo 1898, p. 12-16; C. FRACASSETTI, *La biblioteca comunale e l'archivio diplomatico in Fermo*, Ascoli Piceno 1898, p. 6 [il saggio è stato pubblicato con il titolo: *Biblioteca comunale, archivio diplomatico e musei annessi*, in G. CASTELLI, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno*, ivi 1899, pp. 563-566]; P.F. KEHR, *Italia Pontificia*, IV, Berlino 1909, p. 139; F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, n.s., VII (1911-1912), pp. 375-386; S. PRETE, *I magistrati dell' "Officium maleficiorum" a Fermo nel sec. XV (1447-1496)*, in *Studiapicena*, XXVIII (1960), pp. 1-27; W. HAGEMANN, *Fondi documentari sconosciuti nelle Marche*, *ibid.*, XXIX (1961), pp. 108-109; D. PACINI, *Il codice 1030 dell'archivio diplomatico di Fermo*, Milano 1963; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, [per Fermo] p. 257 [nota di G. MORICHETTI relativa ad Ascoli Piceno].

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*, p. 416.

Periodo napoleonico

Prefettura del dipartimento del Tronto, bb., pacchi e regg. 243 (1808-1816). Elenco parziale 1973.

Il dipartimento del Tronto, composto dai territori già appartenenti allo Stato di Fermo, allo Stato di Ascoli, al presidato di Montalto e allo Stato di Camerino e da territori già direttamente dipendenti dal governo generale della Marca, venne ripartito in tre distretti: il distretto di Fermo (capoluogo del dipartimento) ed altri due distretti con capoluogo e viceprefettura rispettivamente ad Ascoli (vedi Viceprefettura di Ascoli, p. 396) e a Camerino. L'amministrazione del dipartimento venne attivata l'11 maggio 1808, con l'entrata nell'esercizio delle loro funzioni del prefetto e dei viceprefetti, nominati con decreti vice-reali 21 aprile¹. Il distretto di Fermo era formato da sette cantoni: Fermo, Montegiorgio, Petritoli, Ripatransone, San Ginesio², Sant'Elpidio (Sant'Elpidio a Mare) e Sarnano". Quello di Ascoli da tre cantoni: Ascoli (Ascoli Piceno), Montalto (Montalto delle Marche),

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1808, nn. 163 e 164.

² In provincia di Macerata.

e Offida; quello di Camerino anch'esso da tre cantoni: Camerino¹, Fiastra¹, e Sant'Anatolia (Esanatoglia)¹. Poco dopo, con decreto vicereale 25 lu. 1808, il distretto di Camerino venne staccato dal dipartimento del Tronto e unito a quello del Musone. Alcuni anni più tardi, all'inizio del 1811, venne istituito di nuovo un terzo distretto, con capoluogo e viceprefettura a San Ginesio e formato da tre cantoni: San Ginesio, Montegiorgio e Sarnano, già appartenenti al distretto di Fermo. Pertanto, pur considerando la riduzione territoriale dovuta al distacco di Camerino, il dipartimento del Tronto venne a comprendere, oltre al territorio corrispondente all'attuale provincia di Ascoli Piceno, anche comuni e territori che oggi fanno parte della provincia di Macerata.

La situazione rimase invariata sia durante l'occupazione murattiana che durante l'occupazione austriaca e il successivo governo provvisorio pontificio.

Il fondo, che prima del suo versamento nella Sezione di Archivio di Stato era aggregato all'archivio storico del comune di Fermo, è formato da:

< Carteggio > 1808-1816, bb. 116, non ordinato, comprendente anche il carteggio del periodo murattiano e quello dei governi provvisori austriaco (cesarea regia prefettura del Tronto) e pontificio (commissario pontificio del dipartimento del Tronto poi delegato apostolico delle Marche fermana, ascolana e presidato di Montalto). < Mandati > 1808-1815, pacchi 54: mandati di pagamento per i vari titoli di spesa allegati ai consuntivi inviati alla prefettura dai singoli comuni del dipartimento, raccolti per comune < Protocolli > 1808-1815 con lacune, regg. 73. Elenco 1973.

È da ritenere che una parte del materiale documentario sia andata perduta.

I n t e n d e n z a d i f i n a n z a, bb., pacchi e regg. 260 (1808-1816). Elenco parziale.

L'ufficio continuò la sua attività anche durante il periodo del governo murattiano, del governo provvisorio austriaco e, con il nome di soprintendenza generale della finanza pontificia nella provincia di Fermo, anche del governo provvisorio pontificio. È documentata l'esistenza sullo scorcio del 1816 di un incaricato allo stralcio delle pendenze dell'ufficio di finanza di Fermo.

Il fondo ha subito certamente consistenti perdite.

< Carteggio > 1808-1816, bb. 220. Non ordinato. < Protocolli e rubriche > 1808-1816, regg. 40. Elenco 1973.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 70.

I s p e t t o r a t o d e l l a f o r z a a r m a t a d i f i n a n z a, reg. 1 (genn.-mar. 1815).

Dell'ispettorato, che dipendeva dall'intendenza di finanza, rimane un solo registro di protocollo.

D i r e z i o n e d e l d e m a n i o , b o s c h i e d i r i t t i u n i t i d e l d i p a r t i m e n t o d e l T r o n t o, bb. 3 (1808-1816).

La direzione del demanio, boschi e diritti diversi uniti iniziò la propria attività in Fermo l'11 maggio 1808.

¹In provincia di Macerata.

Il fondo comprende le pochissime carte superstiti dell'ufficio e dell'ispettorato dei boschi del dipartimento del Tronto, relative agli anni 1808-1814, e, come seguito, un fascicolo di carte, dall'ottobre 1815 al marzo 1816, relative all'ufficio degli « amministratori (o soprintendenti generali) del così detto demanio in Fermo » che continuò l'attività della direzione del demanio nel primo periodo della restaurazione. Altre 3 buste, relative a territori poi passati in provincia di Macerata, si trovano nell'AS Macerata, altre carte ancora nell'AS Ascoli Piceno, Agenzia dei beni ecclesiastici, p. 399.

Conservatoria del registro di Fermo, regg. 84 (1808-1816). Schedario 197 1.

Nei medesimi registri in uso durante l'amministrazione napoleonica continuarono ad essere eseguite le registrazioni anche da parte delle successive amministrazioni murattiana e dei governi provvisori austriaco e pontificio, fino ai primi giorni del settembre 1816, cioè fino al momento in cui subentrò l'ufficio del registro pontificio. < Protocollo generale degli atti e contratti > 1808-1815, regg. 7. < Rubricelle degli atti e contratti > 1808-1813, regg. 4. < Protocollo degli atti giudiziari > 1808-1812, regg. 5. < Protocollo speciale degli atti giudiziari > 1811-1815, regg. 6. < Protocollo speciale degli atti civili e stragiudiziali > 1811-1816, regg. 2. < Atti giudiziari > 1808-1815, regg. 20. < Acquisti di beni stabili a titolo oneroso > 1808-1815, regg. 5. < Affitti e livelli temporanei dei beni stabili > 1808-1815, regg. 3. < Prestiti, censi, società, transazioni > 1808-1815, regg. 2. < Contratti nuziali e doti > 1808-1815, regg. 2. < Contratti ed atti diversi > 1808-1815, regg. 6. < Eredità, legati, donazioni > 1808-1815, regg. 2. < Acquisti di beni stabili; affitti e livelli; prestiti e censi; contratti ed atti diversi > lu.-sett. 1808, reg. 1. < Acquisti di beni stabili; affitti e livelli; prestiti, censi, società, transazioni; contratti nuziali e doti; contratti ed atti diversi; eredità, legati, donazioni > genn.-sett. 1816, reg. 1. < Multe > 1808-1816, regg. 2. < Registri a debito > 1811-1815, regg. 10. < Registrazioni in sospenso > 1809-1816, reg. 1. < Registro delle sentenze in scossa > 1810, reg. 1. < Libro di carico e scarico di bollette bollate > 1811-1813, reg. 1. < Protocolli delle lettere > 1812, 1814-1816, regg. 3.

Ingegnere in capo di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Corte di giustizia civile e criminale, vedi Miscellanea giudiziaria, p. 416.

Restaurazione

Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione 'apostolica di Fermo ed Ascoli, poi Delegazione 'apostolica di Fermo, bb. 300 (1817-1860). Inventari 1962 e 1979.

Il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 eresse Fermo e il territorio del suo stato a delegazione apostolica, formata da un solo distretto¹. Dopo i primi provvisori assetti territoriali stabiliti dal predetto *motuproprio* e dalla successiva notificazione Consalvi 18 sett. 1816, il definitivo riparto territoriale dello Stato pontificio emanato con l'editto Consalvi 26 nov. 1817 ampliò la circoscrizione della delegazione: entrarono a farne parte il comune di Montegiorgio, dalla delegazione di Macerata, e i comuni di Montefiore (Montefiore dell'Aso), Montelparo, Monterubbiano e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), dalla delegazione di Ascoli; il distretto fu diviso in otto governi: Fermo, Falerone, Grottammare, Mogliano², Montefiore (Montefiore dell'Aso), Montegiorgio, Monterubbiano e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano). Le disposizioni del *motuproprio* di Leone XII 5 ott. 1824 apportarono una importante modificazione: alla delegazione di Fermo venne riunita quella di Ascoli. La nuova delegazione riunita prese il nome di delegazione di Fermo ed Ascoli; ebbe due capoluoghi: Fermo, dove risiedeva il delegato, ed Ascoli, dove era un luogotenente; e risultò formata da tre distretti: il distretto di Fermo e quelli di Ascoli e di Montalto. Successivamente il distretto di Fermo, a seguito del nuovo riparto territoriale pubblicato dal *motuproprio* del medesimo pontefice 21 dic. 1827, subì notevoli variazioni della sua circoscrizione: ricevette i comuni di Montegranaro, Monte San Pietrangeli e Sant'Elpidio a Mare dalla confinante delegazione di Macerata e Camerino alla quale a sua volta cedette i comuni di Gualdo², Loro (Loro Piceno)², Mogliano², Petriolo² e Sant'Angelo in Pontano²; inoltre ricevette i comuni di Cossignano e Ripatransone dal distretto di Montalto, al quale cedette i comuni di Acquaviva (Acquaviva Picena), Carassai e San Benedetto (San Benedetto del Tronto) e venne diviso in sette governi: Fermo; Grottammare, Montegiorgio, Monterubbiano, Ripatransone, Sant'Elpidio a Mare e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano): Questo suo nuovo assetto territoriale rimase invariato anche quando durante gli avvenimenti del febbraio-marzo 1831, si tornò alla separazione delle due delegazioni riunite, separazione confermata da Gregorio XVI nell'aprile successivo e sancita dall'editto Bernetti 5 lu. 1831 e dal riparto territoriale che gli fece seguito nel 1833, e tale continuò a rimanere fino all'unità. Dopo l'unità un identico assetto si riprodusse nell'organizzazione territoriale del circondario di Fermo nella provincia di Ascoli Piceno.

L'archivio della delegazione ha subito la perdita di tutto il carteggio del periodo 1815-1845 (tranne pochi frammenti), una parte rilevante del carteggio del successivo periodo 1846-1860, tutti i registri e tutti i protocolli. Attualmente il fondo ha la seguente consistenza: < Frammenti di carteggio > 1817-1845, bb. 17. < Carteggio > 1846-1860, bb. 283. Comprende anche gli atti relativi al periodo della repubblica romana del 1849.

Cancelleria del censo, bb. e regg. 11 (1817-1864, con docc. dal 1778). Non ordinato.

Nella delegazione apostolica di Fermo esisteva una sola cancelleria del censo, che, nel 1846, abbracciava tutto il territorio della delegazione stessa, ad eccezione dei due comuni di Ripatransone e Cossignano che erano uniti alla cancelleria del censo di Montalto (Montalto delle Marche) nella delegazione apostolica di Ascoli.

< Assegne > 1778, b. 1, riguardanti il comune di Sant'Elpidio a Mare. < Carteggio > 1817-1857, bb. 8. < Protocolli di corrispondenza > 1859-1864, regg. 2.

¹ Nel territorio dell'attuale provincia di Ascoli, venne eretta anche un'altra delegazione, quella di Ascoli, formata da due distretti: Ascoli e Montalto (vedi p. 397).

² In provincia di Macerata.

Ufficio del bollo e registro, regg. 587 (1816-1860, con docc. fino al 1862). Elenco 1971.

< Atti civili pubblici > 1816-1861, regg. 115. < Atti privati > 1816-1861, regg. 120. < Successioni > 1816-1861, regg. 44. < Atti giudiziari, atti giudiziari in debito e cursorili > 1816-1861, regg. 79. < Visto per bollo > 1816-1861, regg. 44. < Diritti di cancelleria > 1817-1861, regg. 25. < Sommario in sospeso, in debito, incerto, provvisorio incerto, certo, eventuale, criminale, dei rinvii, dei depositi, dei lasciti ai poveri, di spoglio e dei verbali > 1817-1861, regg. 57. < Tavole di archiviazione > 1816-1861, regg. 36. < Tavole dei morti > 1816-1861, regg. 22. < Tavole dei testamenti > 1816-1861, regg. 13. < Tavole delle donazioni > 1816-1861, regg. 2. < Tavole degli inventari ereditari > 1817-1860, regg. 2. < Tavole dei criminali > s.d., regg. 2. < Giornali di esito > 1816-1861, regg. 5. < Giornale di introito > 1856-1861, regg. 1. < Spacciatori di carte da gioco e di carta bollata > 1844-1861, regg. 3. < Memorie d'ordine > 1819-1860, regg. 4. < Indici delle successioni > 1816-1860, regg. 2. < Indice delle donazioni > 1819-1860, regg. 1. < Rubricella dei creditori e debitori delle successioni > 1822, regg. 1. < Protocolli di corrispondenza > 1817-1818; 1842; 1844-1862, regg. 9.

Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, b. 1 (1815-1841).

L'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, detta anche amministrazione dei beni ecclesiastici ed ex-comunitativi, si occupò dei beni delle corporazioni religiose soppresses durante il periodo napoleonico nonché di beni delle comunità già incamerati in epoca pre-napoleonica per pagare i debiti delle medesime comunità. Aveva sede in Fermo e sembra che estendesse la sua competenza a tutto il territorio che aveva già fatto parte del dipartimento del Tronto. L'ufficio venne soppresso nel 1826, quando i beni amministrati furono o assegnati in dotazione agli enti religiosi ripristinati o venduti ai privati. Per l'amministrazione dei beni residui venne creato un altro ufficio, il commissariato dei residui, il quale cessò la sua attività verso il 1850 a seguito delle vendite all'incanto dei predetti beni.

Rimangono pochissime carte dell'amministrazione suddetta e del commissariato dei residui, conservate insieme. Altra documentazione si conserva nell'AS Macerata.

Commissariato dei residui, vedi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali.

Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerali, b. 1 (1823-1824).

L'ufficio, denominato anche ricevitoria dei redditi provenienti dai beni ecclesiastici e camerali, provvedeva alla riscossione dei crediti relativi a tali beni e svolgeva le funzioni di cassa per tutte le necessità e le spese degli uffici dell'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e del commissariato dei residui.

Le pochissime carte rimaste sono specifiche di spese dell'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e del commissariato dei residui, pagate dal ricevitore su ordine dell'amministratore o del commissario del tempo.

Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone, b. 1 (1822- 1849, con docc. dal 1809).

Documenti superstiti dell'agenzia dei beni ecclesiastici e camerali esistente in Ripatransone e dipendente dall'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e, successivamente, dal commissariato dei residui.

Ingegnere di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile di prima istanza e pretore, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale criminale, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile e criminale di prima istanza, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi Miscellanea giudiziaria.

Miscellanea giudiziaria, bb., filze, pacchi, voll. e regg. 2.800 ca. secc. XVIII-XIX).

Il fondo comprende, commisti e disordinati, gli archivi degli uffici giudiziari statali, aventi sede in Fermo durante il periodo napoleonico e durante la restaurazione, e degli uffici giudiziari ecclesiastici. E precisamente: per quanto riguarda il periodo napoleonico, l'archivio della corte di giustizia civile e criminale; per quanto riguarda il periodo della restaurazione, gli archivi del tribunale civile di prima istanza (1816-1824), del pretore (1825- 1831), dell'assessore civile e dell'assessore criminale (1816-1831), dell'assessore legale (1832-1860), del tribunale criminale (1816-1831), del tribunale civile e criminale di prima istanza (1832-1860); e per quanto riguarda gli uffici giudiziari ecclesiastici, gli atti del tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo dal 1700, almeno, al 1860. Una parte del fondo, pari a 600 pezzi ca., si trova attualmente conservato nell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno in attesa di essere trasferito alla Sezione.

Sottoprefettura di Fermo, bb. 1.260 ca. (1860-1926). Inventario parziale 1979.

Subito dopo l'occupazione delle province delle Marche da parte delle truppe piemontesi, la provincia di Fermo fu retta da una giunta provvisoria di governo; successivamente il regio commissario generale straordinario per le Marche, Lorenzo Valerio, il 29 novembre 1860 nominò commissario per la provincia di Fermo il conte Vincenzo Salvoni, deputato al parlamento. Il decreto luogotenenziale del 22 dic.1860¹ stabilendo una nuova ripartizione amministrativa del territorio delle Marche, sopprime la provincia di Fermo e la unì a quella di Ascoli. La nuova provincia, con capoluogo in Ascoli, venne divisa in due circondari: Ascoli e Fermo.

Cessata l'amministrazione straordinaria il 19 gennaio 1861, a Fermo venne insediato un intendente di circondario che dal 1° novembre dello stesso anno assunse il titolo di sottoprefetto. Il circondario e la sottoprefettura di Fermo vennero soppressi con r.d. 21 ott. 1926, n. 1890.

L'archivio comprende anche le carte della giunta provvisoria di governo della città e provincia di Fermo e del regio commissario Vincenzo Salvoni. Gli atti sono suddivisi in due serie: < Affari generali > e < Affari speciali della provincia, dei comuni e delle opere pie >. Dal 1907 gli < Affari speciali delle opere pie > costituirono una terza serie. Mancano i registri e i protocolli.

Ufficio di conciliazione di Fermo, bb.ereg. 117 (1866-1935).

III

COMUNI

Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 3.400 ca. (1808-1936). Inventari parziali 1961-1964.

La parte Post-unitaria del fondo è formata dagli atti della segreteria e della ragioneria e dovrà essere integrata dagli atti dell'ufficio tecnico, rimasti presso il co-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860, n. 4495.*

mune. Documenti appartenenti ad altri fondi sono frammisti al materiale ancora da riordinare.

Comprende, tra l'altro : < Consigli, riunioni della commissione municipale, congressi della magistratura > 18 16-1 860, voll. 7. Inventario 1961. < Rubrica degli atti consiliari > 1816-1860, reg. 1. < Allegati di consiglio > 1816-1 860, bb. 40. Inventario 1961. < Deliberazioni consiliari > 1861-1927, regg. e voll. 61. < Rubricelle delle deliberazioni consiliari > 1861-1904, regg. 3. < Deliberazioni della giunta > 1867-1927, regg. 50. < Rubricella delle deliberazioni della giunta > 1867-1904, reg. 1. < Atti del podestà > 1927-I 935, voll. 9. < Carteggio amministrativo > 1808-1860, bb. 571. Inventario 1964. < Rubricelle delle posizioni di archivio > 1820-1860, regg. 2. < Carteggio amministrativo > 1861-1936, bb. 1.223. < Rubriche delle posizioni di archivio > 1861-1936, regg. 24. < Protocolli > 1815-1936, regg. 141. < Istrumenti > 1817-1854, voll. 5. Inventario 1961. < Carteggio di contabilità e ragioneria > 1861-1936, bb. 532. < Tabelle, entrate e uscite, giornali di cassa, mastri, bilanci > 1808-1936, regg. 345. < Amministrazione dei beni del Collegio marziale > 18 13-1 860, bb. e regg. 58. Inventario 1961. < Leggi e decreti a stampa > 1815-1 894, voll. 67.

Montelparo, perg. 180 (1242-1780: secc. XIII 63, XIV-XVIII 117). Regesto a stampa.

Il castello di Montelparo, uno dei più importanti possedimenti farfensi nel Fermano, all'inizio del sec. XIII si era già sicuramente costituito in comune, con leggi e statuto propri. Il papa Niccolò IV nel 1290 gli concesse la facoltà di eleggersi il podestà e gli altri ufficiali, facoltà riconfermata più volte nei secoli successivi. Era compresa nella giurisdizione del giudice del presidato farfense. Nelle costituzioni egidiane del 1357 Montelparo fu annoverato tra le terre «immediate subiectae» alla Santa Sede. Sisto V lo incluse nel presidato di Montalto (vedi AS Ascoli Piceno, p. 396), da lui creato nel 1586. Dopo la soppressione del presidato di Montalto continuò a rimanere nel distretto di Montalto per passare poi, dal 1818, a far parte del distretto e del circondario di Fermo.

Collezione di pergamene appartenente all'archivio storico del comune di Montelparo, che nel 1935 venne aggregata all'archivio storico del comune di Fermo. Secondo una ipotesi del Cicconi, autore del regesto citato in bibliografia, la collezione rappresenterebbe quanto è rimasto di due archivi, già esistenti in Montelparo, e cioè « l'archivio segreto della pubblica segreteria » e l'archivio del convento degli agostiniani. La fusione sarebbe avvenuta con la soppressione, in epoca napoleonica, del convento, il cui archivio e la cui biblioteca passarono allora al comune. Quasi tutte le pergamene riguardano il comune di Montelparo, e pertanto la collezione può essere considerata la « sezione diplomatica » dell'archivio storico di quel comune che, per il resto, si trova tuttora sul posto.

BIBL. *Archivi Marche*, p. 78.

L. PASTORI, *Memorie storiche della terra di Montelparo del presidato di Montalto...*, 2ª ediz. con l'aggiunta di un'appendice diplomatica, della serie dei podestà [a cura di F.M. TANURSI] e di qualche nota dell'editore, in G. COLUCCI, *Delle antichità picene...*, t. XVII, Fermo 1792, p. 1-1 19 [paginazione propria]; G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, ns., VII (1911-1912), pp. 439-441; G. CICCIONI, *Le pergamene antiche dell'archivio municipale di Montelparo oggi custodite nell'archivio diplomatico di Fermo*. Regesto, con prefazione e indici alfabetici, Ancona 1939.

Rapagnano, bb., voll. e regg. 221 (1585-1906); pergg. 12 (1452-1593). Inventario 1967.

Rapagnano, già castello dell'antico comitato e Stato di Fermo, ha poi fatto sempre parte del distretto e del circondario di quella città.

Il fondo è formato da quanto è rimasto dell'archivio storico, che avrebbe, in particolare, subito gravissimi danni all'inizio di questo secolo a causa di un incendio. < Consigli > 1615- 1906, regg., voll. e bb. 24. < Deliberazioni della magistratura e della giunta municipale > 1849- 1906, bb. 2. < Protocolli > 1809-1889, regg. 25. < Registri della comunità > 1614-1687, regg. 2. < Nascite, morti e matrimoni > 1810-1815, regg. 23. < Istrumenti > 1688-1721, reg. 1. < Spese ordinarie e straordinarie > 1679-1794, regg. 7. < Registri dei massari > 1591-1683, regg. 2. < Registri dei molini > 1629-1788, regg. 4. < Annona > 1768, reg. 1. < Rendiconti > 1785-1806, reg. 1. < Libro dei sindacati e vicari > 1699-1807, reg. 1. < Sentenze > 1781-1808, reg. 1. < Tabelle e bilanci preventivi e consuntivi > 1809-1870, regg. 75. < Giornali di entrata e uscita > 1814-1889, regg. 5. < Quinterneti di scossa diretta > 1809-1815, regg. 8. < Madri di mandati > 1809- 1827, regg. 11. < Catasti e assegni > secc. XVII- XIX, regg. e voll. 11. < Miscellanea > 1810-1887, regg. 6. < Bandi, decreti, notificazioni, avvisi ecc. > 1800-1850, bb. 5. < Dare ed avere dell'amministrazione delle Ss. Reliquie > 1627-1688, reg. 1. < Monti frumentari > 1728-1750, reg. 1. < Entrata ed esito a grani e denari; istrumenti della confraternita dei Ss. Sebastiano e Bernardino > 1585-1761, regg. e voll. 3. < Adunanze della compagnia del Ss. Rosario > 1711- 1806, reg. 1.

BIBL. *Archivi Marche*, p. 84; F. FILIPPINI, *op. cit.*, p. 413.

Torre di Palme, bb., pacchi, voll. e regg. 350 ca. (sec. XV-1878). Non ordinato.

Il comune di Torre di Palme, uno dei castelli dell'antico comitato e Stato di Fermo, anche in seguito ha fatto sempre parte del distretto e del circondario di quella città. Dopo l'unità venne soppresso, a decorrere dal 1° marzo 1878, ed unito a Fermo, di cui ora è frazione.

L'archivio è rimasto sempre sul posto, nell'antico palazzo comunale di Torre di Palme, fino al momento del suo deposito nella Sezione come archivio aggregato all'archivio storico del comune di Fermo.

< Parlamenti, riformanze, consigli, lettere, carteggio amministrativo, miscellanea > sec. XV-1878, bb., pacchi, regg. e voll. 245 ca. < Libri di esigenza camerale e comunitativa > 1723-1796, regg. 67. < Registri dei sindacati dei camerlenghi > 1590-1651, regg. 4. < Consuntivi > 1827-1857, pacchi 30. < Libri della compagnia del Ss. Rosario > 1594- 1745, regg. 4.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 70 [sotto la voce Fermo].

PROVINCE

Consiglio provinciale di Fermo, bb., voll. e regg. 347 (1831-1861). Inventario 1971.

Nel 1831, a seguito dell'editto Bernetti del 5 luglio di quell'anno, nella delegazione apostolica di Fermo venne istituito un consiglio provinciale, che cessò di esistere quando, subito dopo l'unità, la provincia di Fermo fu soppressa ed entrò a far parte della provincia di Ascoli Piceno.

Verbalì ed atti delle sedute del consiglio > 1831-1860, regg. e voll. 5 e bb. 12. < Carteggio relativo alle sedute del consiglio, alle strade provinciali e alle spese relative, alle spese in genere di amministrazione, alla contabilità, ecc. > 1831-1861, bb. 218. < Contabilità delle strade provinciali e delle spese in genere per la provincia > 1832-1860, regg. 51. < Istrumenti > 1832-1834 voll. 8. < Piani di esecuzione, perizie, piante e disegni relativi a singoli lavori stradali > 1835-1857, bb. 2 e regg. 13. < Scritture diverse (atti d'asta, scritture private, ecc.) > 1834-1860, bb. 7 e reg. 1. < Protocolli > 1831-1861, .regg. 30.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai dell'archivio notarile sussidiario di Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 8.374 (1401-sec. XIX). Inventario 1969.

Già archivio generale del dipartimento del Tronto nel periodo napoleonico e archivio centrale nel successivo periodo pontificio. Dopo l'unità, nel 1879 fu classificato archivio notarile distrettuale e più tardi trasformato in archivio notarile sussidiario. È stato soppresso a decorrere dal 7 settembre 1975 e nello stesso anno gli atti anteriori al centennio sono stati versati nella Sezione di Archivio di Stato di Fermo. Comprende gli archivi notarili comunali di Altidona, Belmonte (Belmonte Piceno), Fermo, Lapedona, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Montefiore (Montefiore dell'Aso), Monteleone (Monteleone di Fermo), Montottone, Petritoli, Porto San Giorgio, Rapagnano, Torre di Palme ¹, Torre San Patrizio e l'archivio notarile mandamentale di Monterubbiano.

Altidona: 1547-1597 voll. 8, 1602-1720 voll. 38, 1700-1816 voll. 34, 1805-1819 voll. 3. Vi sono inoltre regg. 12 di esibite di istrumenti, apoche matrimoniali ed altro (secc. XVII-XIX).

Belmonte (Belmonte Piceno): 1488-1511 vol. 1, 1521-1636 voll. 20, 1601-1708 voll. 38, 1703-1799 voll. 36, 1800-1802 vol. 1. Vi sono inoltre regg. 11 di ispezioni, di esibite di istrumenti, apoche matrimoniali ed altro (1668-1842).

Fermo; 1401-1514 voll. 68, 1500-1633 voll. 1.114, 1600-1717 voll. 1.256, 1700-1823 voll. 725, 1800-1870 voll. 580. Vi sono inoltre regg. e pacchi 424 di esibite di istrumenti, di apoche, di visite, di inventari ed indici, di protocolli, di testamenti non pubblicati, di corrispondenza, di copie ed altro (secc. XVI-XIX), bb. 214 di copie di atti pubblici e privati provenienti dall'ufficio del registro di Fermo (1816-1870) e bb. 5 di copie di atti pubblici e privati provenienti dall'ufficio del registro di Ripatransone (1863-1870).

¹ Nel comune di Fermo.

Lapedona: 1465-1471 vol. 1, 1517-1633 voll. 116, 1600-1708 voll. 82, 1703-1800 voll. 72, 1800-1836 voll. 4. Vi sono inoltre regg. 6 di esibite di istrumenti, di apoche ed altro (1655-1808).

Montefalcone (Montefalcone Appennino): 1494-1497 vol. 1, 1503-1631 voll. 50, 1600-1718 voll. 66, 1700-1801 voll. 30, 1800-1808 voll. 3. Vi sono inoltre regg. e bb. 23 di esibite di istrumenti, testamenti, apoche matrimoniali, di ispezioni e di copie (1614-1807).

Montefiore (Montefiore dell'Aso): 1463-1528 voll. 4, 1506-1607 voll. 151, 1601-1706 voll. 106, 1700-1808 voll. 110, 1800-1861 voll. 21. Vi sono inoltre regg. e bb. 140 di ispezioni, di esibite di istrumenti ed apoche, di verbali, di copie ed altro (secc. XVI-XIX).

Monteleone (Monteleone di Fermo): 1514-1618 voll. 35, 1601-1731 voll. 89, 1701-1801 voll. 35, 1801-1815 voll. 2. Vi sono inoltre regg. e bb. 22 di esibite di istrumenti, di apoche ed apoche matrimoniali, di ispezioni e di copie (1627-1809).

Monterubbiano: 1456-1544 voll. 7, 1507-1669 voll. 216, 1600-1717 voll. 388, 1700-1807 voll. 227, 1800-1859 voll. 55. Vi sono inoltre regg. e pacchi 241 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezione, di testamenti non pubblicati e di copie (secc. XVI-XIX).

Già archivio notarile centrale, poi nel 1879 classificato mandamentale. Soppresso nel 1928, fu riunito all'archivio notarile sussidiario di Fermo. E formato dagli archivi notarili comunali di Collina ¹, Montegiberto, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ponzano (Ponzano di Fermo), Torchiario ², ora non più distinti fra loro.

Montottone: 1506-1624 voll. 74, 1600-1711 voll. 122, 1701-1803 voll. 106, 1800-1821 voll. 6. Vi sono inoltre regg. e pacchi 47 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezioni, di copie ed altro (secc. XVII-XIX).

Petritoli: 1476-1508 voll. 5, 1501-1612 voll. 145, 1600-1713 voll. 231, 1700-1799 voll. 142, 1800-1850 voll. 14. Vi sono inoltre regg. 21 di esibite di istrumenti ed apoche, di inventari ed altro (1572-1883).

Porto San Giorgio: 1745-1782 voll. 6, 1802-1855 voll. 6. Vi sono inoltre regg. e bb. 4 di esibite di apoche, di ispezioni, di copie ed altro (1801-1808).

Rapagnano: 1474-1499 voll. 4, 1500-1618 voll. 96, 1600-1712 voll. 112, 1700-1803 voll. 75, 1800-1851 voll. 42. Vi sono inoltre regg. 22 di esibite di apoche e apoche matrimoniali, di deposito di atti, di inventari ed altro (1640-1808).

Torre di Palme ³: 1440-1477 voll. 2, 1520-1599 voll. 23, 1602-1717 voll. 38, 1709-1773 voll. 10. Vi sono inoltre regg. e pacchi 19 di esibite di apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezioni, di copie ed altro (1673-1808).

Torre San Patrizio: 1459-1505 voll. 4, 1507-1587 voll. 32, 1614-1712 voll. 34, 1701-1759 voll. 28. Vi sono inoltre regg. 13 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di inventari ed altro (1655-1808).

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 67-105.

¹ Nel comune di Monte Vidon Combatte.

² Nel comune di Ponzano di Fermo.

³ Nel comune di Fermo.

Atti dei notai dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Elpidio a Mare, voll., regg. e pacchi 1.130 ca. (1486-sec. XIX). Non ordinato.

Già archivio notarile centrale nella delegazione di Macerata, poi in quella di Fermo, comprende gli archivi notarili comunali di Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano.

BIBL. E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* cit., pp. 102-103.

Atti dei notai dell'archivio notarile comunale di Falerone, voll. 272, regg. 19, pacchi e filze 48 (1474-1930). Inventario 1971.

< Protocolli > 1474-1519 voll. 2, 1507-1619 voll. 52, 1600-1725 voll. 89, 1700-1808 voll. 114, 1800-1823, voll. 15. < Decreti, visite, esibite di istrumenti, testamenti, apoche e fedì matrimoniali > 1636-1930 regg. 19. < Copie > pacchi e filze 48, non ordinate.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili ...* cit., pp. 76-77.

CATASTI

Catasti, regg. 495 (1763-1909). Inventario per località 1973.

Versati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Fermo e relativi ai territori dei comuni di Altidona, Belmonte (Belmonte Piceno), Campofilone, Castel Clementino (Servigliano), Falerone; Fermo, Francavilla (Francavilla d'Ete), Grottammare, Grottazzolina, Lapedona, Magliano (Magliano di Tenna), Massa (Massa Fermana), Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Monte Giberto, Montegiorgio, Montegrano, Monteleone (Monteleone di Fermo), Montelparo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano (Ponzano di Fermo). Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Sant'Elpidio a Mare, Smerillo, Torre San Patrizio.

Tranne alcuni registri relativi al catasto piano (noto localmente anche come catasto Devoti dal cognome del prelado, abate Alberto Devoti, che venne delegato alla approvazione e sottoscrizione dei singoli catasti), tutti gli altri sono registri relativi al catasto gregoriano (mancano le mappe) e alle successive rilevazioni e registrazioni catastali pre e postunitarie. Altri 171 registri catastali dal 1537 al 1825, relativi ai territori dei comuni sopra elencati, sono conservati attualmente nell'AS Roma, dove vennero versati nel 1928.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile di Rapagnano, vedi Comuni, Rapagnano, p. 419,

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituzioni di assistenza e beneficenza di Fermo, regg. 400 (secc. XVI-XIX); documenti cartacei sciolti 30 (14281836); pergg. 278 (1272-1854: secc. XIII 5, XIV-XIX 273). Regesto delle pergamene e dei documenti cartacei sciolti 1960. Elenco dei registri 1976.

Nel fondo confluirono e si fusero i singoli archivi storici di antiche istituzioni di assistenza e beneficenza esistenti a Fermo. Il fondo dovette formarsi quando l'amministrazione di tali istituzioni fu concentrata nella Congregazione di carità. Esso è stato depositato congiuntamente nel 1960 dagli Istituti riuniti di cura e di educazione, dall'Opera pia brefotrofia e dall'Ente comunale di assistenza.

La documentazione si riferisce ai seguenti enti: Ospedale di S. Maria della carità (fondato nel 1341, agli inizi del sec. XVI limitò la sua funzione esclusivamente ad ospizio per gli esposti e pertanto fu denominato anche Ospedale dei proietti; dal 1431 fino all'età napoleonica esercitò la giurisdizione baronale sul feudo di Rocca di Monte Varmino, oggi frazione del comune di Carassai); Ospedale di S. Maria dell'umiltà per i maschi e Ospedale di S. Giovanni Battista per le donne (entrambi sorti nella seconda metà del sec. XIV, vennero riuniti nel 1776); Conservatorio delle orfane (istituito nel 1564 dal comune di Fermo, che lo amministrò fino al 1846¹); Conservatorio degli orfani (istituito nel 1818); Monte della carità (fondato nel 1552); Monte Graffigna (aperto nel novembre 1786); Monte degli afflitti (eretto nel 1667), ed altre istituzioni minori.

Il fondo è composto di una sezione diplomatica, che comprende pergamene e documenti cartacei sciolti, e di registri. Altri registri si trovano frammisti al materiale documentario da riordinare dell'archivio storico del Comune di Fermo (vedi p. 410).

ENTI ECCLESIASTICI

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*, p. 416.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CASTEL CLEMENTINO (Servigliano): Collegiata, reg. 1 (1835-1860).

FALERONE: Fraternità dell'Immacolata Concezione, voll. 2 (1587-1617). Monastero di S. Pietro Apostolo, clarisse, vol. 1 (secc. XVIII-XIX). Convento di S. Francesco, detto anche di S. Fortunato, minori conventuali, vol. 1 (1846-1860).

¹ Per questa istituzione si veda anche la serie Adunanze delle orfane nell'archivio storico del comune di Fermo (p. 410).

FERMO: Monastero di S. Marta e S. Caterina, domenicane, regg. 6 (1615-1808). Monastero di S. Giro 1 amo, cappuccine, regg. 2 (1703-1761). Convento di S. Domenico, domenicani, reg. 1 (1749-1807). Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1755-1835). Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 3 (1761-1808). Convento di S. Agostino, agostiniani scalzi, regg. 5 (1786-1808). Casa della congregazione di S. Filippo Neri, oratoriani, regg. 2 (secc. XVIII-XIX). Casa della congregazione dei preti della missione, lazzaristi, reg. 1 (1857-1866).

LAPEDONA: Collegiata di S. Lorenzo, reg. 1 (1734).

MONTegiorgio: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 1 (1770-1808). Convento di S. Maria delle Grazie, agostiniani, reg. 1 (1785). Monastero di S. Andrea, agostiniane, reg. 1 (1801-1808). Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1843-1858). Capitolo, vol. 1 (1854-1862).

MONTELEONE (Monteleone di Fermo): Chiesa parrocchiale, reg. 1 (1804-1876).

MONTEPARO: Collegiata di S. Gregorio, reg. 1 (sec. XIX ?).

MONTE SAN PIETRANGELI: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 2 (1665-1760). Cappellanie de ll'Alba, ossia le tre cappellanie dette Fausti dell'Alba, Fausti Marano e Pio Legato Fracassetti, reg. 1 (1734). Capitolo di S. Lorenzo, regg. 2 (1823-1855).

MONTOTTONE: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 2 (1788-1861).

PETRITOLI: Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1821-1854).

SAN GINESIO¹: Monastero di S. Girolamo, clarisse, reg. 1 (1741-1803).

SANTA VITTORIA (Santa Vittoria in Matenano): Convento di S. Agostino, agostiniani, reg. 1 (1743-1800). Convento di S. Francesco, minori conventuali, reg. 1 (1758-1806). Monastero di S. Caterina, benedettine reg. 1. (1780-1804).

S. ELPIDIO A MARE: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. e pacchi 17 (1613-1857). Casa della congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, regg. 2 (1606-sec. XIX).

Inventario generale dei fondi 1972.

¹ In provincia di Macerata.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Gigliucci, di Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 470 ca. (secc. XVI-XX). Elenchi 1962-1979.

I Gigliucci sono una delle più antiche famiglie patrizie di Fermo e si fregiano del titolo comitale. Il casato originario si estinse nel 1654, ma all'inizio del sec. XVIII un ramo di un'altra famiglia patrizia fermana, i Morici, da cui discendono gli attuali rappresentanti, ne assunse per sostituzione il nome e l'arme, abbandonando i propri. I Gigliucci, uniti in parentela con le più illustri famiglie locali, sono stati sempre strettamente legati alle vicende della città di Fermo e, nel periodo risorgimentale e Post-unitario, a quelle nazionali.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Raccolta di decreti, bandi, notificazioni, avvisi, bb. 13 (1542-1958).

La raccolta è stata formata con le stampe sciolte di varia provenienza rinvenute nel corso dei riordinamenti del materiale documentario. Si tratta di stampe pubblicate dagli organi di governo locali e centrali del tempo e tutte riguardanti le vicende storiche e amministrative di Fermo e del suo circondario.

INDICE DEI FONDI

ASCOLI PICENO

- Agenzia dei beni ecclesiastici, 399.
Archivi di famiglie e di persone, 407: Caucci, Garulli, Sgariglia.
Archivi diversi, 407: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.
Archivi notarili, 403-405: Atti dei notai del comune di: Acquasanta (Acquasanta Terme), 404; di Ancarano, 404-405; **di** Force, 405; Atti dei notai del distretto di Ascoli Piceno, 403-404; Atti dei notai del mandamento di Amandola, 404; di **Arquata** del Tronto, 404; di Grottammare, 404.
Catasti, 405.
Comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli, 398.
Commissario di polizia di Ascoli, 397.
Comune (1, antichi regimi), 394-395.
Comuni, 402-403 : Ascoli Piceno.
Congregazione principale del pubblico sussidio, 399-400.
Conservatoria delle ipoteche (1, restaurazione), 399.
Conservatoria delle ipoteche (**II**), 401.
Corporazioni religiose, 406-407.
Corte di assise di Ascoli Piceno, 402.
Delegazione apostolica, 397-398.
Delegazione apostolica di Spoleto, 398.
Direzione provinciale di polizia, 398.
Distretto militare di Ascoli Piceno, 401.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 406: Curia vescovile di Ascoli.
Giudicatura di pace di Offida, vedi Governo di Offida.
Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato, 395-396.
Governatore generale del presidato di Montalto, 396.
Governo di Offida, 398-399.
Governo di Venarotta, 399.
Ingegnere di acque e strade, vedi Province, Ascoli Piceno.
Intendenza di finanza, 401.
Prefettura, 400-401.
Pretura di Offida, 402.
Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno, 402.
Province, 403 : Ascoli Piceno.
Questura, 401.
Subeconomati dei benefici vacanti, 401: Amandola, Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto del Tronto.

Tribunale di Ascoli Piceno, 402.
Tribunale di prima istanza di Ascoli, 397.
Uffici giudiziari diversi, 400.
Ufficio del bollo e registro di Ascoli, 399.
Ufficio del genio civile, 401.
Ufficio del registro, vedi Ufficio del bollo e registro.
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli, 397.
Ufficio di leva di Ascoli Piceno, 401.
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 401.
Ufficio provinciale del tesoro, 401.
Ufficio tecnico erariale, 401.
Viceprefettura di Ascoli, 397.

F E R M O

Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone, 416.
Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, 415.
Archivi di famiglie e di persone, 425: Gigliucci.
Archivi notarili, 420-422: Atti dei notai dell'archivio notarile comunale di Falerone, 422; Atti dei notai dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Elpidio a Mare, 422; Atti dei notai dell'archivio notarile sussidiario di Fermo, 420-421.
Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Assessore legale, vedi *Miscellanea giudiziaria*, Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale.
Cancelleria del censo, 414.
Catasti, 422.
Commissariato dei residui, vedi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali.
Comune (I, antichi regimi), 409-411.
Comuni, 417-419: Fermo, Montelparo, Rapagnano, Torre di Palme.
Conservatoria del registro di Fermo, 413.
Corporazioni religiose, 423-424.
Corte di giustizia civile e criminale, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione apostolica di Fermo e Ascoli, poi Delegazione apostolica di Fermo, 413-414.
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto, 412-413.
Enti ecclesiastici: Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Ingegnere di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province.
Ingegnere in capo di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province.
Intendenza di finanza, 412.
Ispettorato della forza armata di finanza, 412.
Miscellanea giudiziaria, 416.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 423: Istituzioni di assistenza e beneficenza di Fermo.
Prefettura del dipartimento del Tronto, 411-412.
Pretore, vedi *Miscellanea giudiziaria*, Tribunale civile di prima istanza e Pretore.

Province, 419-420: Consiglio provinciale di Fermo.
Raccolte e miscellanee, 425: Raccolta di decreti, bandi, notificazioni, avvisi.
Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerale, 415.
Sottoprefettura di Fermo, 417.
Stato civile: Atti dello stato civile di Rapagnano, vedi Comuni, Rapagnano.
Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Tribunale civile di prima istanza e Pretore, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Tribunale civile e criminale di prima istanza, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Tribunale criminale, vedi *Miscellanea giudiziaria*.
Ufficio del bollo e registro, 415.
Ufficio di conciliazione di Fermo, 417.